

«Albertone» soltanto sesto
Svizzeri inavvicinabili
Hangl e Zurbriggen
al primo e secondo posto

Sorprendente terzo posto
dello jugoslavo Cizman
Un'altra giornata nera
per Marc Girardelli

Tomba e il SuperG continuano a non amarsi

Svizzeri inavvicinabili sul tracciato del «supergigante» con Martin Hangl e Pirmin Zurbriggen al primo e secondo posto Alberto Tomba di gran lunga il migliore degli italiani, ma solo sesto Giornata terribile per Marc Girardelli, per gli austriaci e per i francesi Sorprendente terzo posto per Tomaz Cizman fidanzato di Mateja Svet. Oggi slalom gigante. Rivincita di Alberto?

due a partire si sono piazzati ai primi due posti. Da notare che per Pirmin si tratta, tra Campionati del mondo e Giochi olimpici, della decima medaglia.

Al terzo posto si è piazzato — ed è grande sorpresa — lo jugoslavo Tomaz Cizman vincitore dello slalom speciale Festa grande dunque in casa della Jugoslavia Tomaz Cizman aveva sul petto il numero 22. A quel punto l'austriaco Hubert Stroz stava già cullando la bella idea di portarsi a casa la medaglia di bronzo Markus Wasmeier è finito davanti ad Alberto Tomba. L'azzurro ha perso molto tempo nella parte alta e cioè nel tratto di puro scioglimento. Nella parte bassa dove conta-

va molto il gesto tecnico Alberto è stato bravissimo. Ma contro gli svizzeri ieri non c'era nulla da fare.

Marc Girardelli ha vissuto un'altra giornata amara e non ha fatto meglio del quattordicesimo posto. È andato assai male — e comunque non all'altezza delle ambizioni che nutrivà — il campione olimpico Franck Piccard. Ma la giornata di ieri per i francesi, uomini e donne, è da dimenticare. Peter Mueller è stato sfortunatissimo. Al secondo rilevamento intermedio aveva dieci centesimi di vantaggio su Martin Hangl mentre al terzo ne aveva ancora sette. Nel tratto finale il povero «Pilsch» è scivolato sulla destra ed è rovinosamente franato sulla neve.

Se non fosse caduto avremmo certamente contato tre svizzeri sul podio.

Oggi Alberto Tomba ha la possibilità di rifarsi tra i pali larghi dello slalom gigante dove si annuncia una battaglia meravigliosa tra alcuni dei protagonisti di ieri. I tre del podio, Marc Girardelli che certamente non ha digerito le due disfatte in libera e in «supergigante», gli austriaci battutissimi ieri, il norvegese Ole Christian Furuseth Alberto è parso in eccellenti condizioni ed è stato molto bravo nella parte tecnica del «supergigante». E dunque si può sperare nel bis di Calgary.

Del «supergigante» è da dire ancora che è stata una corsa bellissima su un tracciato assai impegnativo.



Alberto Tomba

Nel «supergigante» giganteggiano le austriache

VAIL. Grande giornata per le ragazze austriache ieri mattina sulla pista internazionale dove era disegnato il «supergigante». Ulrike Maier ha preceduto la connazionale campionessa olimpica Sigrid Wolf e la tedesca federale Michaela Gerg. Solo quarta Maria Walliser. Maier ha preceduto la connazionale campionessa olimpica Sigrid Wolf e la tedesca federale Michaela Gerg. Solo quarta Maria Walliser. Maier ha preceduto la connazionale campionessa olimpica Sigrid Wolf e la tedesca federale Michaela Gerg. Solo quarta Maria Walliser.

to ha perduto tutto nella parte tecnica sbagliando due curve. Cuneo il «supergigante» delle donne è la prima gara di questi Campionati del mondo senza medaglie per la Svizzera. La classifica: 1 Ulrike Maier (Aut) a 1'19"46, 2 Sigrid Wolf (Aut) a 1'20"03, 3 Michaela Gerg (Aut) a 1'20"10, 4 Maria Walliser (Aut) a 1'23"10, 5 Michaela Gerg (Aut) a 1'23"10, 6 Regine Moeslechner (Aut) a 1'23"10, 7 Michelle McKendry (Can) a 1'23"10, 8 Petra Kronberger (Aut) a 1'23"10, 9 Anita Wachter (Aut) a 1'23"10, 10 Karen Percy (Can) a 1'23"10.

Basket. Sconfitta l'Enichem. Cade ancora la Philips. A Livorno partita sospesa e scontri con la polizia

ROMA. L'Enichem capolista scivola sul campo dell'Arno e viene raggiunta in testa alla classifica dalla Scavolini Pesaro. Il controllo della squadra di Alberto Bucci è stato limitato dalle trappole difensive bolognesi e da un ottimo Vincent Askew che ha praticamente trascinato i compagni nel primo tempo. La giovane ala dell'Arno (25 punti) e Nino Pellicani (16) sono stati protagonisti fra i bolognesi dove ha disputato una partita molto intensa sotto i tabelloni anche Gilmore. La Scavolini-camaleonte espugna il campo di Cantù mentre la Snaidero del solito Oscar e del bulgario Glouchkov è riuscita a superare la Philips, giunta alla sua terza sconfitta consecutiva. Cade anche la Knorr Bologna (Richardson 25 Brunamonti 11) sul campo di una ritrovata DiVarese.

(Sacchetti 17 Thompson 23) dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo. A sorpresa la Phonola trascinata da un Var gas in odore di taglio si fa corsara al «Palaverde» di Treviso dove le difese di Sales non hanno potuto nulla contro gli scatenati romani in coda, oltre al colpaccio esterno della Phonola, vince l'Alno Fabriano in casa contro l'Hitachi mentre le Cantine Riunite espugnano Torino (Johnson 30). L'incontro di Livorno tra Aliberti e Pauli Napoli è stato sospeso nel secondo tempo sul punteggio di 54-54 per lancio di oggetti in campo. Fuori dal Palasport ci sono stati anche incidenti con la polizia con contusi e fermati in 42. La Standa svolge in casa la Teoroma mentre l'Inge vincendo sulla Kleertex insorge ora al secondo posto solitario.

SERIE A1

Vismara-Scavolini 86-85, Snaidero-Philips 91-84, Benetton-Phonola 88-85, DiVarese-Knorr 105-75, Arno-Enichem 80-71, Ippini Riunite 91-98, Alno-Hitachi 92-81, Aliberti Painsi sospesa.

SERIE A2

Sangiorgese-Annabella 71-85, Mar-Braga 81-78, Sharp-Caripe 102-92, Roberts-Fantoni 118-109, San Benedetto-Filodoro 85-84, Glaxo-Jolly 107-104, Inge-Kleertex 96-83, Standa-Teoroma 96-86.

VAIL. Niente da fare, Alberto Tomba e il «supergigante» non si amano e l'incompatibilità si è notata anche ieri nella grande giornata svizzera. Alberto è finito al sesto posto peggiorando cioè le classiche ottenute in Coppa del mondo a Schladming dove fu quarto e a Laax dove fu quinto. Il sesto posto non è una brutta classifica ed è comunque la miglior classifica

di un azzurro fino a oggi in questi Campionati del mondo. Ed è anche, e largamente, la miglior classifica dei quattro azzurri in lizza ieri. Gli altri sono infatti naufragati. Per cercare in graduatoria Peter Runggaldier, Attilio Barcella e Roberto Erbacher bisogna scendere molto giù. Ha vinto Martin Hangl già vincitore a Laax, davanti a Pirmin Zurbriggen. Curioso i primi

Coppa Italia. La finale come da copione tra Napoli e Samp, che centra l'obiettivo per la quarta volta. Bella prestazione dei «gemelli» buclerchiati e netto successo contro l'Atalanta

Silenzio in campo, recitano Mancini e Viali

SERGIO COSTA

GENOVA. Silenzio, gioca la Sampdoria. Tutti in piedi ad applaudire (avversari compresi), perché lo spettacolo è assicurato. E meglio ancora, se una volta tanto la montagna (cioè il gran volume di gioco espresso dal buclerchiato) riesce a portarci qualcosa di nuovo. Il mistero topolino Viali dice che la squadra di Bostov non è più solo bella, ma si è ricordata che per vincere bisogna anche essere concreti e che l'accademia senza produttività rischia di essere inutile. Contro la «mezza» Atalanta di Mondonico (sette titolari rimasti a Bergamo a curarsi gli acciacchi) la Sampdoria ha entusiasmato come al solito scioccando spunti di gran classe e offrendo alla platea un gol capolavoro di Mancini. Ma questa volta non si è accontentata del semplice golletto ha continuato il suo tiro al bersaglio. Pivetti, ha cercato il raddoppio con determinazione e alla fine alla grande rete di Mancini è riuscita ad aggiungere altre due «gemme» preziose (un rigore di Viali e un altro slancio di Mancini) inutili forse nell'economia del risultato ma senz'altro ottimi ai fini dello spettacolo.

su alla bene e meglio da Mondonico, non meritò la crocifissione. Anzi, suona a suo merito, l'essere riuscita a tenere testa alla Sampdoria, non stante le molte assenze, e non va dimenticato che gli orobici, con un colpo di testa di Prandelli (spuntato da una micchia precipitata da una punizione di Prandelli) sono riusciti a sbilanciare le difese. Per contenere maggiormente il passivo (due gol di scarto peraltro non sono umilianti) contro la Sampdoria vialina ieri ci sarebbe voluto un miracolo.

Bostov dal canto suo si frega le mani il suo oroscopo (sotto il segno dei «gemelli» Viali e Mancini) continua a dare responsi positivi. E ieri il mister, vedendo le prodezze dei suoi attaccanti è riuscito persino a divertirsi. Come non applaudire infatti la splendida rovesciata di Mancini su traversone di Viali che ha fruttato al 18 il primo gol? O la combinazione Viali-Mancini (gnala da un rinvio di Pagliuca) tutta di prima, che a otto minuti dalla fine ha dato la terza rete? Senza dimenticare il rigore di Viali (piatto destro nell'angolo, dodicesimo gol in Coppa di Gianluca, sempre più capocannoniere) che ha provocato il raddoppio al 51. Per la Sampdoria è avanti tutta. Quarta finale (due vinte) di Coppa Italia in cinque anni un record. E a giugno con questi «gemelli» si può fare il tris Napoli permettendo.

SAMPDORIA

ATALANTA

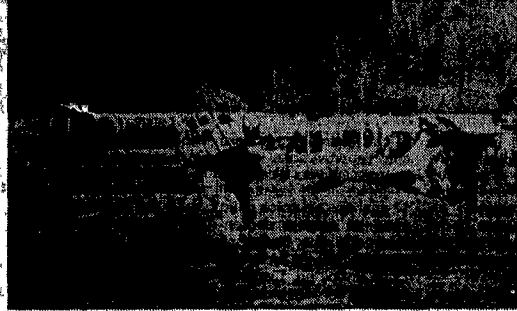
SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Lanna 6, Carboni 6; Pari 6,5, Vietorhodi 6,5, Luca Pellegrini 6,5, Silvano 7, Carozzo 6 (dal 68 Bonomi 6), Viali 7,5 (dal 84 Prandelli n.g.), Mancini 8, Dossena 5,5 (dal 46 Victor 6,5). In panchina: Platanozzi e Stefano Pellegrini.

ATALANTA: Pivetti 6,5, Di Cintio 6 (dal 71 Ceverzan n.g.), Pasciutto 6, Prandelli 6,5, Barcella 6, Prognà 5,5, Esposito 5, Madonna 6, Serio 5, De Patra 6, Bonalini 6,5 in panchina: 12 Bryio, 14 Mascherati, 15 Braccioni, 18 Bongioni.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (8).

NOTE: 18 Mancini 51, Viali 64, Prandelli 82, Mancini.

NOTE: angoli 6 a 4 per la Sampdoria. Ammoniti Pasciutto.



Lo splendido gol di Mancini che ha aperto le segnature per i genovesi

Maradona non c'è, ci pensa il suo vice

NAPOLI

PISA

NAPOLI: Di Fusco 6,5, Ferrara 6 (dal 83 Corradini, s.v.), Carannante 6,5, Fusco 6,5, Filardi 6, Renico 6, Crippa 6, De Napoli 7 (dal 46 Neri 6), Careca 6, Romano 7, Carnevale 7 (dal 66 Di Rocco, s.v.). In panchina: 12 Giuliani, 15 Giacchetta.

PISA: Nista 6, Dianda 6,5, Lucarelli 6 (dal 4 Cavallo 6), Faccenda 6, Tonini 6, Prandini 6, Dolcetti 6, Boccafferro 6 (dal 46 Gazzano 6,5), Severeys 6,5, Ben, 6 (dal 62 Martini 6), Allegri 6 in panchina: 12 Grudina, 15 Piovaneli.

ARBITRO: Sguizzato di Verona 6.

NOTE: 13 Romano.

LORETTA SILVI

NAPOLI Romano 10 e lo de. Alla terza partita tutta in terra canca sulle spalle la pesante maglia di Maradona e segna un gol d'incanto distruggendo, dopo 13 minuti, le residue speranze di un Pisa forse troppo sognatore. La finale di Coppa Italia vedrà di fronte quindi gli azzurri e la Sampdoria, sfida di rango abilmente pilotata dai sottogli che hanno fatto delate le teste di serie.

Una partita, quella del Napoli ieri, che non può far te

sto, troppo velocemente raggiunto il vantaggio; il resto è tale e quale ad un buon allenamento con il solo Carnevale a far sul serio per i motivi facili ad immaginarsi.

Prevedibile l'overdose di Pisa Bianchi, costretto ad un contrare per la terza volta in otto giorni la squadra toscana e fondando sul doppio vantaggio dell'andata si per le carte tanto per annoiarsi di meno. Lo stadio è per metà un cantiere e per metà festante poco più di diecimila

persone si sono sorbite allegramente l'infrescatissima zagnone di Pisa Napoli formato Coppà, quindi, pieno di rincalzi e, come era stato annunciato, privo di Maradona fero per una distorsione al ginocchio e sostituito appunto da Romano. Tra i pali trova posto Di Fusco (Giuliani non è in perfette condizioni), Francini è rimpiantato da Carannante, Corradini da Filardi. Anche il Pisa è impoverito, ad esempio mancano Inccocciati, che domenica scorsa fu fonte di numerosi grattacapi per gli

azzurri, e Piovaneli. La prima offensiva è portata avanti da Crippa che al 4' scaglia un forte tiro da lontano su passaggio di Renico, ma Nista è ben piazzato e para. Risponde il Pisa con una bella azione di Severeys ma Di Fusco salva uscendo tempestivamente. Al 13' il gol di Romano, bella botta dai venti metri che Nista riesce solo a toccare. Duettano i portieri e raccoglie gli applausi anche Di Fusco respingendo in volo una potente stoccata di Allegri.

Nella ripresa due grosse occasioni sprecate prima da Careca e poi da Ferrara. Bianchi intanto prova Fusco nella posizione di libero essendo Renico squalificato per la partita di domenica. Il Pisa accetta l'ormai goliardica supremazia del Napoli senza impensierire mai la difesa partenopea nella quale Corradini s'inventa a Ferrara e si aggiunge Di Rocco al posto di Carnevale. Unica indicazione della serata il recupero a tempo pieno di Romano, un regista di cui il Napoli comincia ad avere bisogno.

FEBBRAIO '89: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTÀ!

FINO AL 35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Febbraio. L'allegria invade la città. Fino al 28 infatti 126, Panda e Uno offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando la Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a 48 mesi, sei sei ete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 329.000 caduna, risparmiando L. 2.054.000. Con i rateazioni a 36 mesi (30% di riduzione interessi) il risparmio è di L. 1.295.000. Con i rateazioni a 24 mesi (25% di riduzione interessi) è di L. 709.000. Preferite Panda e Uno diesel? In più avrete il super bollo per un anno, grazie a una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al suo valore. Info: matevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

FIATSAVA l'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 1/2/89. Per le formule Sava con essere in possesso di normali requisiti di solvibilità e di licuità **FIAT**